

Expertise

Mediazione e strategia: la politica di Erdoğan e il ruolo turco nel conflitto ucraino



GREGORIO AOSTALLI

Abstract

As the only NATO member maintaining active relations with Russia, Türkiye is apparently intent on pursuing an independent political line. Although still viewed with suspicion, the «balancing act» between Moscow and the West is proving successful, highlighting Ankara's diplomatic role in the matters concerning the conflict in Ukraine. President Erdoğan, presenting himself as a champion of peace, seems also intentioned to exploit the international

prestige and the power vacuum in the Middle East left by the American withdrawal, aiming to assume the role of regional leader and guarantor of stability. Through a geopolitical analysis, this article defines Türkiye's relevance in the Ukrainian crisis and Erdoğan's multifaceted and hybrid political strategy, which reflects the country's centuries-long position, hovering between East and West.

Schlüsselbegriffe Turchia; Ucraina; Russia; guerra; strategia politica

Keywords Türkiye; Ukraine; Russia; war; political strategy



GREGORIO AOSTALLI BA è laureato in Studi Orientali e Storia Antica all'Università di Basilea. I suoi interessi si incentrano sulle vicende geopolitiche moderne e contemporanee del mondo arabo-islamico, nonché sui rapporti tra Mediterraneo e Oceano Indiano nell'età classica. Ha prestato servizio per un corso di ripetizione presso l'Accademia Militare di Zurigo, dove ha redatto questo articolo per la cattedra di Studi Strategici. E-Mail: gregorio.aostalli@unibas.ch

Introduzione: contestualizzando la condotta turca¹

Già il 24 febbraio 2022, le autorità di Ankara condannarono «l'operazione speciale» russa, definendola «inaccettabile» e una «violazione delle leggi internazionali». Secondo i principi della Convenzione di Montreux, hanno poi precluso il transito di navi militari tra gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, nonché votato in favore della sospensione della Russia dal Consiglio ONU per i Diritti Umani. Tuttavia, la Turchia non ha mai adottato le sanzioni occidentali, puntando piuttosto a mantenere attivi i rapporti con Mosca e adoperandosi per una soluzione diplomatica al conflitto. Cosa ha portato il Paese ad una politica estera così dinamica? Quali sono i suoi interessi verso Russia e Ucraina? Perché a mediare è proprio la Turchia, un Paese NATO, e non una Nazione neutrale? Quali sono i prospetti futuri per il conflitto e per la Turchia stessa? Nel corso degli scorsi mesi, Recep Tayyip Erdoğan, unico leader occidentale ad aver incontrato Putin dall'inizio della crisi, ha dimostrato una notevole abilità politica, ponendosi a favore dell'Ucraina senza però schierarsi contro la Russia. Gli occhi del mondo intero sono ora puntati su di lui e il suo Paese.

Analisi militare: cooperazione con Russia e Ucraina

La Turchia, oltre a Israele principale potenza militare del Mediterraneo orientale, è membro NATO dal 1952 e dispone della seconda maggiore forza armata permanente dell'Alleanza Atlantica. Tuttavia, nonostante numerose divisioni su questioni geopolitiche, compresa l'annessione della Crimea nel 2014, collabora con Mosca su numerosi fronti: energia, commercio, turismo e difesa. Nel 2015, il rapporto tra i Paesi toccò il nadir a causa delle differenti fazioni sostenute nella Guerra civile siriana (la Russia il governo di Damasco, la Turchia i ribelli) e dell'abbattimento di un Su-24 russo sul confine tra Siria e Turchia. Il fallito golpe del 2016 fu però un punto di svolta per le relazioni di Erdoğan: Putin lo avvertì del colpo di Stato, mentre gli Stati Uniti, oltre al movimento Hizmet di Fethullah Gülen, furono accusati di esserne i mandanti. Già nel 2017 un accordo da 2,5 miliardi per l'acquisto di due batterie missilistiche S-400 sancì l'inizio di un'inaspettata cooperazione militare, costando però alla Turchia le sanzioni USA e l'esclusione dal programma di distribuzione di jet F-35.² Sul fronte ucraino, il notevole incremento delle relazioni tra Kiev e Ankara negli ultimi anni ha interessato diversi settori, tra cui spicca

quello bellico. A fine giugno 2022, l'Ucraina disponeva infatti di almeno 86 UAVs (Unmanned Aerial Vehicle) dell'azienda privata turca Baykar, rivelatisi formidabili alleati nel rallentare l'avanzata russa e divenuti un simbolo della resistenza nazionale. Haluk Bayraktar, CEO di Baykar, sostiene attivamente l'Ucraina, dove l'azienda è persino intenzionata ad aprire una filiale; al tempo stesso, il matrimonio nel 2016 del fratello Selçuk con Sümeyye Erdoğan, figlia del presidente, suggerisce l'esistenza di uno stretto legame tra Baykar e il governo turco.³

Analisi politica estera: strategie di espansione

Il ruolo diplomatico di Ankara, assunto sin da marzo alle conferenze di Antalya e Istanbul, non è dunque una sorpresa, bensì ne rispecchia l'interesse affinché le acque del Mar Nero si calmino al più presto. Poiché però il principale ostacolo all'egemonia di Mosca nella regione è proprio l'indipendenza ucraina, Erdoğan aspira segretamente al ritiro russo dalle aree occupate, Crimea e Donbass compresi, ma di certo non ad una sconfitta catastrofica, né all'instabilità del regime di Putin. Sebbene questo approccio internazionale possa apparire come una novità, la Turchia ha più volte tentato di ritagliarsi un ruolo da protagonista in altre crisi regionali, come la Guerra civile siriana e libica, o i conflitti in Israele/Palestina e nel Nagorno-Karabakh, facendo spesso leva sul pan-islamismo e sostenendo militarmente e/o politicamente una fazione. Le mire espansionistiche turche si articolano infatti su un ampio progetto, a tratti islamista e persino neo-osmanista, che ha come ultimo obiettivo il prestigio internazionale e l'egemonia regionale.⁴ Solo quando ha rivolto la sua attenzione verso ovest, su Cipro e la Grecia, Erdoğan ha trovato forte resistenza, anche se il decennale braccio di ferro con l'UE sulla questione dei profughi e i recenti avvenimenti legati alla crisi ucraina lo hanno reso un vicino tanto scomodo quanto necessario. Gli accordi sul grano siglati questo luglio a Istanbul hanno di fatto sventato una crisi ali-

«Le mire espansionistiche turche si articolano infatti su un ampio progetto, a tratti islamista e persino neo-osmanista, che ha come ultimo obiettivo il prestigio internazionale e l'egemonia regionale.»

mentare su vasta scala, dimostrando l'efficienza della strategia geopolitica di Ankara e la sua abilità di mediazione con un Paese sì inviso all'Occidente, ma di essenziale importanza negli equilibri globali.⁵ Altri Stati con una ben più lunga tradizione diplomatica, come la Svizzera, si sono quindi visti scalzare dalla loro funzione internazionale per antonomasia.⁶ La Turchia detiene poi un ulteriore espediente con cui esercitare pressioni sull'Occidente: la ratifica dell'ingresso nella NATO di Svezia e Finlandia, di cui resta difficile prevedere le conseguenze. A fine giugno, i due aspiranti membri hanno dovuto sottoscrivere le condizioni imposte da Ankara affinché togliesse il suo veto: l'estradizione di attivisti curdi accusati di «terrorismo» e la rimozione di ogni restrizione sulla vendita di armi.⁷ Poco dopo, Erdoğan ha annunciato un'imminente operazione militare lungo il confine siriano per occupare un'«area di sicurezza» e infliggere un duro colpo alle milizie curde *Yekîneyên Parastina Gel* (YPG) e *Yekîneyên Parastina Jin* (YPJ), principali fautrici della caduta dell'ISIS nel 2019 ma anche ritenute affiliate all'organizzazione terroristica *Partiya Karkerên Kurdistan* (PKK).⁸ L'Occidente ha le mani legate: l'attuale posizione di forza turca impone di assistere inerme all'indebolimento dei Curdi, che potrebbe destabilizzare ulteriormente la regione e persino causare il ritorno dell'islamismo jihadista. Al vertice di Teheran a metà luglio, persino Iran e Russia si dissero contrari all'operazione. In seguito, Mosca ha però ammesso di comprendere la serietà della «minaccia» curda per la sicurezza turca, suggerendo un tacito accordo tra potenze: l'approvazione russa all'invasione, in cambio dell'aiuto turco nell'aggirare le sanzioni.⁹ Putin, che da tempo confida nel riavvicinamento di Damasco e Ankara, ha però proposto ad Erdoğan un'altra via: incontrare il suo omologo al-Asad dopo dieci anni di silenzio diplomatico, così da mettere finalmente fine alla crisi siriana, iniziata nel 2011.

«L'Occidente ha le mani legate: l'attuale posizione di forza turca gli impone di assistere inerme all'indebolimento dei Curdi, che potrebbe destabilizzare ulteriormente la regione e persino causare il ritorno dell'islamismo jihadista.»

«Strumentalizzando la politica estera a fini elettorali, Erdoğan tenta quindi di compensare l'insuccesso economico, principale ostacolo alle elezioni presidenziali previste il 18 giugno 2023.»

Analisi politica interna: crisi economica ed elezioni incombenti

Per interpretarne la strategia, l'intensa attività internazionale di Erdoğan va rapportata alla situazione interna al Paese, preda da quasi un anno di una grave crisi economica. L'inflazione sfiora l'80%, la disoccupazione supera il 10% e il commercio con l'estero cala mensilmente di 8 miliardi. Le spese sono invece in aumento: il costo dell'energia è raddoppiato, mentre le operazioni nella Siria settentrionale costano circa 2 miliardi di dollari l'anno. Per il 2022 si stima un deficit di 40 miliardi, cifra pari agli oneri fiscali dei 3,7 milioni di rifugiati siriani, divenuti inevitabile capro espiatorio di questa difficile situazione. Per loro è stato infatti annunciato a luglio l'inizio di un programma di rimpatrio. D'altra parte, la quasi assenza di investitori e acquirenti di buoni del tesoro è essenzialmente dovuta alla sfiducia nei confronti del governo. Strumentalizzando la politica estera a fini elettorali, Erdoğan tenta quindi di compensare l'insuccesso economico, principale ostacolo alle elezioni presidenziali previste il 18 giugno 2023. Qui entrano in gioco gas, capitali e turisti russi, di cui la Turchia ha estremo bisogno: il finanziamento dell'impianto nucleare di Akkuyu, la diffusione del sistema finanziario MIR e il parziale pagamento del gas in rubli suggeriscono che la Turchia sia divenuta un tramite anche fra la sanzionata economia russa e i mercati occidentali.¹⁰ Al tempo stesso, continui arresti, discriminazioni e violenze contro giornalisti, attivisti, dissidenti politici, sindacati e minoranze etnico-religiose, hanno creato un clima di crescenti tensioni sociali. Queste vanno a vantaggio della vasta opposizione, capeggiata dal *Cumhuriyet Halk Partisi* (CHP), che potrebbe candidare validi avversari al presidente e al suo *Adalet ve Kalkınma Partisi* (AKP). Una mancata rielezione non è quindi da escludere, ma solo a condizione di una grande cooperazione tra forze d'opposizione e, soprattutto, di un

regolare processo elettorale.¹¹ Tuttavia, frange politiche dall'estrema destra (MHP/BBP) all'estrema sinistra (VP) hanno già espresso il loro appoggio al presidente, al potere da ormai vent'anni, la cui rielezione è auspicata anche da Vladimir Putin. La Russia, non estranea ad immischiarsi in elezioni straniere, potrebbe rivelarsi un'ottima alleata di Erdoğan, che farà di populismo, islamismo, nazionalismo e conservatorismo i suoi cavalli di battaglia.

Conclusioni: un futuro incerto

Il 18 agosto, a Leopoli, il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha incontrato Erdoğan e il segretario generale ONU, Antonio Guterres, per discutere la situazione nel Paese. Uno degli aspetti più urgenti riguarda le condizioni dell'impianto di Zaporizhzhia, su cui Erdoğan intende confrontarsi al più presto anche con Putin, al fine di mitigare il rischio di un'escalation nucleare. Pochi giorni dopo, il capo dell'azienda nucleare russa Rosatom e il direttore generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica hanno discusso a Istanbul una possibile visita alla centrale, segnando un ulteriore successo del «balancing act» turco.¹² Il periodo fino almeno a giugno 2023 sarà quindi tanto decisivo quanto turbolento. Sfruttando la sua posizione sempre più indispensabile alle trattative, Erdoğan potrà in futuro ottenere ulteriori favori e concessioni da Russia e Occidente, specialmente per contrastare la crisi economica e giustificare l'ulteriore de-democratizzazione, che il Paese inevitabilmente vivrà nei prossimi mesi. Anche se malvista, la cooperazione tra Russia e Turchia è a oggi il canale diplomatico più credibile ed efficiente di cui il mondo dispone per una soluzione diplomatica della crisi ucraina.

Letteratura

- Reinkowski, Maurus. *Geschichte der Türkei: von Atatürk bis zur Gegenwart*. München: C.H. Beck, 2021.
- Kreiser, Klaus. *Auswärtige Kulturpolitik der Türkei: vom späten Osmanenstaat bis in die Gegenwart*. Berlin: EB-Verlag, 2021

Endnoten

- 1 Ringrazio il Dr. Alexander Balistreri dell'Università di Basilea per le sue preziose analisi e testimonianze.
- 2 In sostituzione agli F-35, la Turchia si è detta interessata all'acquisto di F-16 dagli USA, che hanno acconsentito alla vendita solo a condizione che non vengano impiegati in operazioni non autorizzate nello spazio aereo greco. <https://www.turkishminute.com/2022/08/08/lysis-the-airspace-confli->

- <https://www.al-monitor.com/originals/2019/08/turkey-united-states-russia-coup-attempt-led-s400-deal.html>. (24.08.2022)
- <https://www.bnnbloomberg.ca/turkey-says-won-t-buy-f-16s-from-us-if-conditions-imposed-on-use-1.1809187>. (24.08.2022)
- 3 <https://www.bbc.com/news/world-62225830>. (24.08.2022)
- <https://www.bbc.com/news/technology-62048403>. (24.08.2022)
- <https://www.aljazeera.com/news/2022/7/19/turkish-firm-wont-supply-uav-widely-used-by-ukraine-to-russia>. (24.08.2022)
- <https://www.hurriyetdailynews.com/turkiyes-baykar-to-build-drone-factory-in-ukraine-envoy-175981>. (24.08.2022)
- 4 Il neo-osmanismo di Erdoğan si basa sull'esaltazione del passato imperiale ottomano: il Sultano e Califfo di Istanbul era l'apice sia secolare sia temporale dell'intero mondo islamico, mentre la Turchia ne era il cuore pulsante.
- 5 <https://www.aljazeera.com/news/2022/8/14/first-un-ship-carrying-ukraine-grain-sets-sail-for-africa>. (24.08.2022)
- <https://www.aljazeera.com/news/2022/8/7/four-cargo-ships-sail-from-ukraine-turkish-ukrainian-officials>. (24.08.2022)
- <https://english.aawsat.com/home/article/3819511/satellite-imagery-show-first-ship-out-ukraine-syria>. (24.08.2022)
- 6 Alla proposta di rappresentare gli interessi ucraini a Mosca, il Cremlino ha ufficialmente motivato il suo rifiuto con l'adozione da parte della Confederazione delle «illegali sanzioni occidentali», scatenando polemiche circa la presunta perdita della neutralità elvetica. Tuttavia, considerando la strategia di Putin finora, la risposta risulta abbastanza scontata, in quanto il contrario avrebbe suggerito un'ipotetica ricerca del dialogo con l'Ucraina o peggio la vulnerabilità della Russia. <https://www.nzz.ch/schweiz/russland-blockt-schweizer-schutzmandat-ab-das-ist-ein-hinweis-auf-den-bedeutungsverlust-der-neutralitaet-ld.1697506>. (24.08.2022)
- 7 <https://www.aljazeera.com/news/2022/8/11/sweden-agrees-to-extradite-man-to-turkey-in-wake-of-nato-deal>. (24.08.2022)
- <https://ekurd.net/turkey-summons-swedish-diplomat-2022-07-25>. (24.08.2022)
- <https://www.turkishminute.com/2022/08/04/t-ratify-nordic-countries-accession-to-nato-unless-promises-are-fulfilled-minister/>. (24.08.2022)
- 8 Lo scontro col PKK, risalente al 1984, ha causato la morte di oltre 40000 persone. Dietro la maschera dell'antiterrorismo, Ankara intende però evitare che dal caos della Guerra civile siriana possa emergere uno Stato curdo e attacca regolarmente le loro roccaforti in Siria e Iraq. Gli USA, da anni sostenitori delle milizie curde, si sono apertamente opposti all'operazione di Erdoğan, che ne ha pubblicamente definito la condotta un «sostegno al terrorismo».
- <https://www.rudaw.net/english/middleeast/turkey/19082022>. (24.08.2022)
- 9 Mentre l'Ucraina riceve milioni di dollari di aiuti dall'Occidente, la Russia si trova in una difficile situazione strategica, dovendo acquistare armi nonostante sanzioni e blocco economico. Siria e Iran sono i principali alleati di Mosca: i primi esportando segretamente materiale bellico sulle navi verso la Russia, i secondi vendendo al Paese droni da combattimento Shahed 129 e addestrandone il personale all'utilizzo. <https://www.reuters.com/world/iran-tests-drones-amid-us-concern-possible-supply-russia-2022-08-24/>. (24.08.2022)
- <https://www.mei.edu/publications/russia-violating-spirit-montreux-us-sing-civilian-ships-war>. (24.08.2022)
- 10 La Turchia ha persino modificato il proprio programma di concessione della nazionalità su investimento nel Paese, spostando il capitale minimo investito per l'ottenimento del passaporto da 250.000 a 400.000 dollari. <https://www.aljazeera.com/economy/2022/8/3/turkeys-inflation-jumped-to-24-year-high-of-79-6-percent-in-july>. (24.08.2022)
- <https://www.mei.edu/publications/turkeys-economic-woes-worsen-new-currency-crisis-approaching>. (24.08.2022)
- <https://www.al-monitor.com/originals/2022/08/turkeys-current-account-gap-widens-no-respite-sight-lira>. (24.08.2022)
- 11 <https://www.turkishminute.com/2022/08/01/shows-erdogan-losing-presidential-rivals>. (24.08.2022)
- <https://www.turkishminute.com/2022/08/03/bloc-5-5-pct-ahead-of-ruling-party-alliance/>. (24.08.2022)
- <https://www.mei.edu/events/turkeys-2023-elections-opposition-blocs-strategy-prospects>. (24.08.2022)
- 12 <https://www.reuters.com/world/europe/erdogan-discuss-zaporizhzhia-nuclear-plant-with-putin-2022-08-19/>. (24.08.2022)
- <https://www.aa.com.tr/en/europe/security-at-zaporizhzhia-npp-prioritized-in-rosatom-iaea-meeting-in-istanbul/2668547>. (24.08.2022)